



## COMPASSIONE PER GLI ABBANDONATI

La compassione è un sentimento che provi quando riconosci le sofferenze degli altri, e questo sentimento fa nascere il desiderio di agire. La compassione è il linguaggio del cuore e un'espressione di amore per un fratello o una sorella nel bisogno.

Il New Oxford American Dictionary definisce la compassione come "una partecipazione empatica e una preoccupazione per le sofferenze o le disgrazie degli altri". Il Merriam-Webster Dictionary afferma che è la "coscienza empatica del disagio degli altri insieme al desiderio di alleviarlo". Il dizionario di Cambridge lo definisce come "un forte sentimento di empatia e tristezza per la sofferenza o la sfortuna degli altri e il desiderio di aiutarli". I tre dizionari sottolineano le parole "empatia o empatico". Si prova empatia e poi si ha il desiderio di raggiungere.

Beata Maria Teresa ha provato questo quando ha sentito per la prima volta parlare delle miserie del popolo africano attraverso le parole del cardinale Lavignerie. Questa compassione è cresciuta in Maria Teresa quando ha incontrato due suore francescane che hanno visitato la Corte chiedendo donazioni e parlando animatamente del loro lavoro missionario tra i lebbrosi del Madagascar. Voleva raggiungere, aiutare, ma aveva dei dubbi. Si rivolse a suo zio, il cardinale Ledóchowski. Le sue parole hanno scacciato ogni dubbio e l'hanno convinta a usare la sua penna e le sue doti artistiche per sostenere e far conoscere le necessità dei missionari che lavorano in Africa.

La parabola del Buon Samaritano è un ottimo esempio di "compassione". La meravigliosa riflessione della Madre Fondatrice su di essa è proposta per la vostra riflessione e meditazione. Questa parabola ci mostra anche un altro aspetto importante: "rompere i confini" - uscire dalla nostra zona di comfort per aiutare qualcun altro che è in difficoltà. È facile "pensare con compassione" e non "agire in modo compassionevole". Questo può accadere nei nostri conventi e comunità. Riusciamo a dare una mano senza aspettare di essere ricompensate o scambiare favori?

Ci chiediamo a quale dei quattro personaggi di questa parabola siamo più simili? Il sacerdote e i Leviti sono persone importanti nella loro società. Il loro atteggiamento può essere giustificato? Papa Francesco nella sua lettera enciclica 'Fratelli Tutti' ha affermato che *"L'indifferenza nervosa che li fa passare dall'altra parte della strada – innocentemente o meno, frutto di disprezzo o di semplice distrazione – rende il sacerdote e il levita un triste riflesso del crescente divario tra noi stessi e il mondo che ci circonda. Ci sono molti modi per passare a distanza di sicurezza: possiamo ritirarci verso l'interno, ignorare gli altri o essere indifferenti alla loro situazione. Oppure si può guardare altrove, come in alcuni paesi, o in certe zone di essi, dove si disprezzano i poveri e la loro cultura, e si guarda dall'altra parte come se un piano di sviluppo importato dall'esterno potesse riscattarli. Alcuni giustificano così la loro indifferenza: i poveri, le cui richieste di aiuto potrebbero toccare il loro cuore, non esistono"*.

Il Samaritano, un uomo d'affari? O solo una persona semplice che fa i suoi affari? Papa Francesco ha elogiato l'atteggiamento di quest'uomo, dicendo: *"Una sola persona si è fermata, si è avvicinata all'uomo e si è presa cura di lui, spendendo anche i propri soldi per provvedere ai suoi bisogni. Gli ha anche dato qualcosa a cui nel nostro mondo frenetico ci aggrappiamo saldamente: gli ha dato il suo tempo."*

*Certamente aveva i suoi piani per quel giorno, i suoi bisogni, impegni e desideri. Eppure, era in grado di mettere tutto da parte quando si trovava di fronte a qualcuno nel bisogno. Senza nemmeno conoscere l'uomo ferito, lo considerava meritevole del suo tempo e delle sue attenzioni".*

La "vittima" è stata derubata e picchiata quasi a morte? In effetti, a volte, ci sentiamo come quest'uomo sfortunato. Papa Francesco ricollega la situazione di quest'uomo alla nostra, dicendo: *"Ci sono momenti in cui ci sentiamo come lui, gravemente feriti e lasciati ai margini della strada. Possiamo anche sentirci impotenti perché le nostre istituzioni ci trascurano e mancano di risorse, o servono gli interessi di pochi, fuori e dentro"*. Siamo responsabili delle sofferenze di tutti. Noi, figlie di Maria Teresa, dovremmo innanzitutto essere in prima linea dando una mano dove è necessario con le nostre preghiere, elemosine e sacrifici personali.

Dalla Madre Fondatrice a noi oggi, cerchiamo di agire con compassione verso tutti, soprattutto in Africa. Molte di noi hanno lavorato nelle amministrazioni, rispondendo a lettere e inviando appelli per consolidare l'aiuto ai missionari. Chi di noi fa animazione in prima persona ha un contatto diretto con le persone attraverso appelli missionari e distribuendo Echo. Ti sei mai chiesta perché guidi per tre, quattro o più ore verso una chiesa per trovare solo alcune persone presenti alla Messa dove avresti dovuto parlare delle missioni? Sei stanca, hai avuto una settimana pesante, ma devi andare per l'animazione?

È la vocina dentro la "compassione"! Perché non è per te, ma per i bisognosi, i più bisognosi della società, che esci per l'animazione. Vuoi portare un po' del peso di chi ha fame, di chi non ha istruzione, e di coloro che hanno solo il minimo indispensabile per vivere ogni giorno. ("Portate i pesi gli uni degli altri e così adempirete la legge di Cristo" Galati 6:2).

La nostra compassione è mostrata attraverso molti missionari.

"Racconterò la bontà del Signore, le opere per le quali è lodevole, secondo tutto ciò che il Signore ha fatto per noi, sì, le molte cose buone che ha fatto per Israele, secondo la sua compassione e molte benignità." Isaia 63:7. La Madre Fondatrice ha saputo mostrare la compassione di Dio nel suo tempo. Ha speso tutta la sua vita per la gloria di Dio e la salvezza delle anime, servendo senza riserve le missioni.

La Madre Fondatrice ha sensibilizzato tutti i presenti alle sue conferenze a provare quella compassione per il popolo africano e per i missionari. Ha invitato i membri dell'Unione delle Madri Cattoliche a far conoscere il lavoro del Sodalizio e ha suggerito che, se avessero voluto fare ancora di più, si sarebbero potute abbonare all'Eco. Parlando ai Figli di Maria, agli studenti delle "Ladies Inglesi", agli adolescenti francesi e a molti altri, Maria Teresa ha instillato in loro amore e compassione per i loro fratelli e sorelle in Africa. Come ha detto, *"per partecipare seriamente a un'opera missionaria, non basta avere una compassione naturale, [deve essere] mossa dalla fede"* (Conf. all'Unione delle Madri Cattoliche, Breslavia). La sua compassione aveva preso fuoco e voleva che gli altri ne sentissero il calore.

Leggendo gli scritti della Madre Fondatrice, non compare la parola "compassione", ma si sente che tutto ciò che diceva e faceva era pieno di compassione e che voleva suscitare compassione per gli africani bisognosi.

Dicono: "la carità inizia in casa". È vero quando viviamo una vita comunitaria che è unità, pace e fratellanza ventiquattro ore al giorno/sette giorni su sette. L'abbandonata può essere mia sorella che si sente sola, è isolata o non è a suo agio con se stessa. Tutte abbiamo vissuto momenti in cui qualcuno è venuto in nostro aiuto proprio al momento giusto, quando ci siamo rese conto che da sole non potevamo andare avanti e non potevamo avere successo. Impareremo ad attuare la "compassione", ad essere "compassione" e a respirare "compassione" ovunque siamo? In qualunque situazione ci troveremo in

futuro? Possa la Beata Madre Fondatrice aiutarci in questo sforzo affinché la nostra compassione possa avere un nuovo nome, cioè “una Compassione Claveriana”.

### **Ecco alcuni versetti della Bibbia per la nostra riflessione e meditazione.**

"Parlate per coloro che non possono parlare per se stessi, per i diritti di tutti coloro che sono indigenti. Parlate e giudicate con equità; difendete i diritti dei poveri e dei bisognosi". Proverbi 31:8-9.

"Cari figli, non amiamo con le parole o con la lingua, ma con i fatti e nella verità". 1 Giovanni 3:18.

“Ciascuno di voi usi qualunque dono abbia ricevuto per servire gli altri, come fedeli amministratori della grazia di Dio nelle sue varie forme”. Pietro 4:10.

"Io racconterò la bontà del Signore, le opere per le quali è lodevole, secondo tutto ciò che il Signore ha fatto per noi, sì, le molte cose buone che ha fatto per Israele, secondo la sua compassione e molte benignità." Isaia 63:7.

"Ma tu, Signore, sei un Dio pietoso e pietoso, lento all'ira, ricco di amore e di fedeltà". Salmo 86:15.

"Il Signore è misericordioso e giusto; il nostro Dio è pieno di compassione". Salmo 116:5.

"Il Signore è misericordioso e compassionevole, lento all'ira e ricco di amore. Il Signore è buono con tutti, ha compassione di tutto ciò che ha fatto". Salmo 145:8-9.

"Due ciechi sedevano sul ciglio della strada e quando udirono che passava Gesù, gridarono: 'Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!' La folla li sgridava e diceva loro di tacere, ma loro gridavano ancora più forte: 'Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!' Gesù si fermò e li chiamò: 'Cosa volete che io faccia per voi?' chiese. 'Signore,' risposero, 'vogliamo la nostra vista.' Gesù ebbe compassione di loro e toccò i loro occhi. Subito riacquistarono la vista e lo seguirono». Matteo 20:30-34.

"Gesù, quando sbarcò e vide una grande folla, ne ebbe compassione, perché erano come pecore senza pastore. Così cominciò a insegnare loro molte cose". Marco 6:34.

"Siate gentili e compassionevoli gli uni verso gli altri, perdonandovi a vicenda, proprio come Cristo Dio ha perdonato a voi". Efesini 4:32.

“Infine, siate tutti uguali, siate comprensivi, amatevi gli uni gli altri, siate compassionevoli e umili”. 1 Pietro 3:8.

“Se dunque avete qualche incoraggiamento dall'essere uniti a Cristo, se qualche conforto dal suo amore, se qualche comune partecipazione allo Spirito, se qualche tenerezza e compassione, allora completate la mia gioia avendo lo stesso pensiero, avendo lo stesso amore, essere uno in spirito e di una mente.” Filippesi 2:1-2.

\* \* \* \* \*

### ***Alla luce di questi versetti, come è la mia “compassione” verso gli altri, verso le mie sorelle?***

“Parlo” compassione e “pratico” compassione?

Permetto agli altri di essere compassionevoli con me nei miei momenti di difficoltà?

Che cosa devo fare per aiutare gli altri ad avere compassione per una persona bisognosa - per aiutarli a non ‘passare oltre’?

Roma, 20 ottobre 2021

*Suor Jacinta Chan Wong*